

*S. Giuseppe lavoratore (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 1 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

#### Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra  
avvolge il giorno  
ormai è rotto  
il velo del tempio,  
scossa la terra,  
aperti i sepolcri,  
e per le strade  
i morti camminano.*

*Ora gli schiavi  
già rompono i ceppi,  
intorno al povero,  
vivo e risorto,  
tutti gli oppressi  
si serrano insieme:  
venuto è il Regno  
che muta la storia.*

#### Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,  
accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce  
quando t'invoco.  
La mia preghiera  
stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate  
come sacrificio della sera.  
Poni, Signore, una guardia  
alla mia bocca,  
sorveglia la porta  
delle mie labbra.  
Non piegare il mio cuore  
al male,  
a compiere azioni criminose  
con i malfattori:

che io non gusti  
i loro cibi deliziosi.  
Mi percuota il giusto  
e il fedele mi corregga,  
l'olio del malvagio  
non profumi la mia testa,  
tra le loro malvagità  
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,  
sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio,  
non lasciarmi indifeso.  
Proteggimi dal laccio  
che mi tendono,  
dalle trappole dei malfattori.

## Parola di Dio

«Verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (*Gv 14,3*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore, alleluia!**

- Alimenta la speranza di coloro che non vedono alternative alla sconfitta e alla rinuncia.
- La tua promessa sostenga il nostro cammino nei momenti in cui i tornanti ci impediscono di vedere la meta.
- Nell'attesa del tuo ritorno vogliamo alimentare le nostre lampade con l'olio della carità.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

## COLLETTA

O Padre, principio della vera libertà e fonte di salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue del tuo Figlio vivano sempre in comunione con te e godano la felicità senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] <sup>26</sup>«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. <sup>27</sup>Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; <sup>28</sup>pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

<sup>29</sup>Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. <sup>30</sup>Ma Dio lo ha risuscitato dai morti <sup>31</sup>ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

<sup>32</sup>E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, <sup>33</sup>perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato".

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 2

Rit. **Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>6</sup>«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna».

<sup>7</sup>Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. **Rit.**

<sup>8</sup>Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane.

<sup>9</sup>Le spezzerai con scettro di ferro, come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

<sup>10</sup>E ora siate saggi, o sovrani;  
 lasciatevi correggere, o giudici della terra;  
<sup>11</sup>servite il Signore con timore  
 e rallegratevi con tremore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
 Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via». <sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-328

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il tuo nome è Casa, alleluia!**

Il tempo pasquale diventa sempre di più un tempo di meditazione e di interiorizzazione del mistero di Cristo Signore. Mentre sprofondiamo nella contemplazione di ciò che ci è stato rivelato nella carne del Verbo, ci sentiamo sempre più a casa, ci sentiamo sempre più accolti, percepiamo la verità di noi

stessi sempre più in legame a una relazione di intimità e di familiarità. Ciò che i discepoli di Emmaus hanno sperimentato la sera stessa del giorno di Pasqua non è altro che la realizzazione della promessa fatta dal Signore alla vigilia della sua passione: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore» (Gv 14,1-2). Proprio a questa parola del Signore possiamo affiancare la parola esultante dell'apostolo Paolo: «E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù» (At 13,32-33).

Il dono che ci viene dalla risurrezione di Cristo è di aver ritrovato una casa, ciò che il Signore ci ha conquistato con la sua offerta pasquale è di poterci sentire tutti a casa. Uno dei segni distintivi del «sentirsi a casa» è di non avere paura. Il segno che ci garantisce di aver trovato finalmente il nostro «posto» (Gv 14,3) è di sentirci finalmente «a posto», in una pace del cuore che permette alla nostra vita di avanzare in modo sereno. Il fondamento di questa pace e di questa serenità è una fiducia condivisa, che potremmo definire ellittica, e va da noi a Cristo fino al Padre e si riversa nelle nostre relazioni umane rendendole sempre più fraterne. La domanda di Tommaso non solo non deve sorprenderci, ma può diventare la nostra stessa domanda: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?» (14,5). La risposta del Signore ci indica la

via di casa, ci spiana davanti la strada per tornare a casa: «lo sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (14,6).

Realizzare le promesse ricevute significa infine trovare casa nel cuore di Cristo, che è una casa aperta, accogliente, calda di misericordia e di tenerezza divine. Da questa casa possiamo ripartire ogni mattina per vivere la nostra avventura umana quotidiana, in quella casa possiamo rientrare ogni sera per condividere le gioie e le fatiche della nostra giornata e, infine, trovare il riposo dell'intimità. La certezza di avere una casa da cui uscire al mattino e in cui rientrare alla sera, ci permette di avere il coraggio e la semplicità di assumere la precarietà della vita con le sue incognite, senza che questo ci crei turbamento, anzi rinnovando ogni mattina una sorta di curiosità nei confronti della vita e dei suoi percorsi inediti. Non possiamo certo dimenticare che uno dei primi gesti del Risorto è stato proprio quello di restituire al Cenacolo, in cui i discepoli si erano asseragliati pieni di paura, la sua dimensione di «casa» in cui stare insieme, pregare insieme, attendere insieme e, prima di tutto, perdonarsi reciprocamente. Potremmo dire che la casa che continuamente il Signore edifica per noi si fonda sul perdono.

*Signore risorto, ti rendiamo grazie perché la tua Parola ci fa sentire di nuovo a casa ogni volta che ci perdiamo dietro ai percorsi contorti delle nostre paure. Ti preghiamo di rinnovare in noi la fiducia, per poterci sentire perdonati e diventare capaci di perdonare a nostra volta per regalare così una casa ai nostri fratelli.*

**Cattolici**

Giuseppe lavoratore.

**Ortodossi**

Memoria del santo profeta Geremia; Basilio Ratishvili, monaco (XVIII-XIX sec. – Chiesa georgiana).

**Copti ed etiopici**

Giorgio di Cappadocia, megalomartire (304).

**Anglicani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

**Luterani**

Nikolaus Herman, poeta in Boemia (1561).